

Next Eu Editore

# Costruire il nuovo PEI su base ICF

*Guida pratica per insegnanti alla  
compilazione sezione per sezione del nuovo  
PEI, in ottica bio-psico-sociale*

© Copyright 2024 - Next Eu Editore

Tutti i diritti riservati.

Il contenuto di questo libro non può essere riprodotto, duplicato o trasmesso senza un permesso scritto direttamente dall'autore o dall'editore. In nessuna circostanza, qualsiasi colpa o responsabilità legale sarà attribuita all'editore, o all'autore, per eventuali danni, risarcimenti o perdite monetarie dovute direttamente o indirettamente alle informazioni contenute in questo libro.

Avviso legale: questo libro è protetto da copyright. Questo libro è solo per uso personale. Non è possibile modificare, distribuire, vendere, utilizzare, citare o parafrasare qualsiasi parte del contenuto, o il contenuto stesso all'interno di questo libro, senza il consenso scritto dell'autore o dell'editore.

## SOMMARIO

Introduzione.....	5
Il GLO.....	7
Quali sono gli elementi distintivi del GLO?.....	8
Che cos'è il principio di autodeterminazione?.....	8
Modalità operative.....	8
il pei provvisorio e il pei definitivo.....	10
Le verifiche intermedie e le verifiche finali.....	12
La compilazione del PEI.....	14
Sezione 1.....	14
I questionari della famiglia e dello studente.....	15
Sezione 2.....	18
Sezione 3.....	20
Sezione 4.....	22
Domande utili per l'osservazione dell'alunno/a.....	29
Sezione 5.....	31
Sezione 6.....	40
Sezione 7.....	44
Sezione 8.....	45
Sezione 9.....	52
Sezione 10.....	53
Modalità di progettazione UDA.....	57
Sezione 11.....	59
Sezione 12.....	60
Il profilo di funzionamento.....	62
Aggiornamento del Profilo di Funzionamento.....	63
Progetto di vita.....	70
Modello PEI provvisorio.....	76
Modello PEI per la scuola dell'infanzia.....	83
Modello PEI per la scuola primaria.....	101
Modello PEI scuola secondaria I grado.....	122
Modello PEI scuola secondaria II Grado.....	145
Le leggi del sistema scuola.....	172
Testo Unico.....	172

Statuto degli studenti e delle studentesse.....	172
Regolamento sulla autonomia delle istituzioni scolastiche.....	173
Legge Moratti.....	174
DECRETO 22 agosto 2007, n. 139.....	174
Competenze chiave di cittadinanza .....	175
Il D.P.R. 122/2009.....	176
La Legge 170/2010 e il Decreto Ministeriale 5669/2011.....	176
Il Decreto Ministeriale 5669/2011.....	177
Il D.P.R. 88/2010 .....	178
Il D.M. 254/2012 .....	178
Il C.M. 8/2013.....	179
Il D.lgs. 61/2017.....	179
Il D.lgs. 62/2017 .....	180
Il D.lgs. 63/2017 .....	181
Il D.lgs. 65/2017 .....	181
Il D.lgs. 66/2017 .....	182
La Legge 71/2017 .....	182
La Legge 107/2015, “Buona Scuola” .....	183
La riforma Fioroni .....	183
Decreto Interministeriale 153/2023.....	184
<i>(modifiche al D.I. 182/2020)</i> .....	184
La Legge 104/1992.....	185

***Che cos'è il PEI provvisorio?***

Il PEI provvisorio è considerato il primo passo nella creazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Viene redatto quando la famiglia presenta alla scuola la certificazione di disabilità del proprio figlio. Non è un documento separato, ma fa parte del nuovo PEI e ha una sezione dedicata denominata: "PEI provvisorio per l'a.s. successivo".

Va redatto entro la fine del mese di giugno con la specifica delle ore di sostegno, di assistenza in termini di educazione o di igiene, così da permettere alla scuola di trovare le risorse necessarie all'avvio del nuovo anno scolastico.

Il PEI viene redatto dalla scuola dove il bambino verrà accolto, a meno che il certificato di disabilità per l'inclusione scolastica non venga presentato entro il 31 marzo, in quest'ultimo caso se ne occuperà la scuola di partenza.

*Il PEI provvisorio viene fatto solo per:*

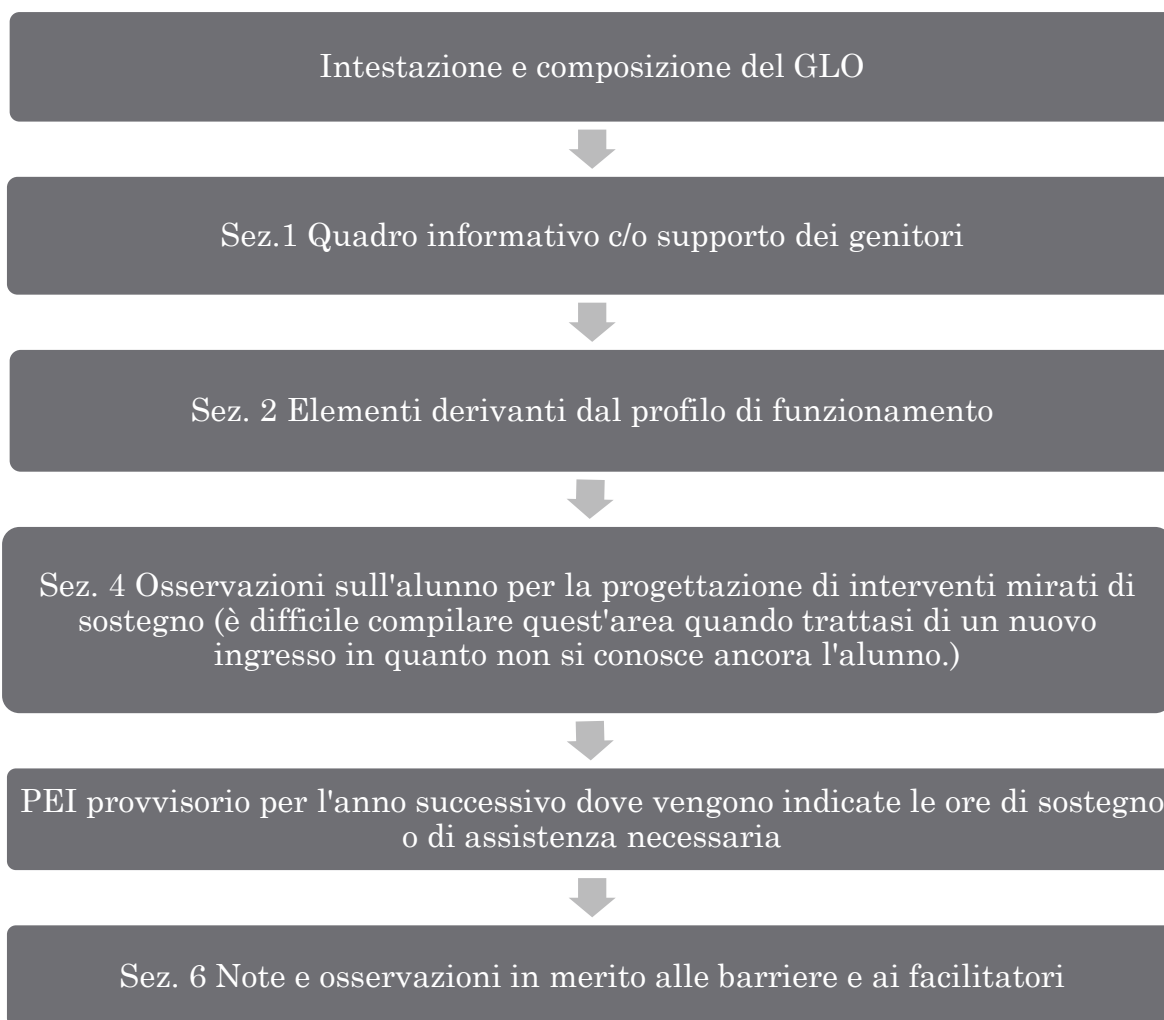
Alunni da poco iscritti

In presenza di nuove certificazioni di alunni che già frequentano la scuola

Se diversamente vi sono degli alunni già iscritti e in possesso di certificazione che si va ad aggiungere a quelle esistenti, non bisogna compilare il PEI provvisorio in quanto sarà sufficiente la redazione di un verbale da presentare alla riunione del GLO di giugno, con le ore di sostegno richieste per l'anno scolastico a seguire. Quando inizia l'anno scolastico sarà necessario elaborare e approvare il PEI completo per quell'anno, utilizzando il modello specifico per il grado scolastico dello studente. Per il PEI provvisorio, invece, è necessario compilare solo alcune sezioni, quelle che riguardano le esigenze previste per lo studente.

Il numero delle ore relative al sostegno e quante figure di sostegno sono necessarie	Modalità di valutazione in relazione alla programmazione personalizzata
<b>COSA DEVE AVERE IL PEI?</b>	
Interventi che devono essere presi in carico dal personale ausiliario	Strategie e strumenti da impiegare impiegare nelle quattro aree di indagine: socializzazione, comunicazione, autonomia e apprendimento.

Aree da compilare:



### ***Che cos'è il PEI definitivo?***

Il PEI definitivo non dev'essere interpretato come un documento finale, facendoci ingannare dalla sua stessa denominazione. Pur avendo la scadenza del 31 ottobre per la sua compilazione dobbiamo sapere che durante l'anno scolastico sarà soggetto a diverse verifiche. Le verifiche sono delle tappe utilissime in quanto permettono di valutare il lavoro fatto anche in relazione degli obiettivi che si desidera raggiungere. Le tappe o verifiche che dir si voglia sono tre:

1. *Quella iniziale* che non va oltre il mese di ottobre salvo casi particolari;
2. *Quella intermedia* che si colloca tra il mese di gennaio e aprile, in questa fase si verificano gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere, così da capire se la strada è giusta o vi sono da fare degli aggiustamenti.
3. *Quella finale* entro il mese di giugno, con il fine di verificare quanto raggiunto e quanto vi è bisogno di integrare per l'anno scolastico che deve ancora venire.

Le **verifiche intermedie** sono utili per capire se gli obiettivi sono stati raggiunti o se è necessario integrare qualche modifica. Il numero degli incontri è legato al bisogno o alla necessità di integrare dei miglioramenti.

*Chi propone questi incontri?* La richiesta può partire da uno dei membri del GLO, la quale dev'essere sempre approvata dal dirigente scolastico, inoltre è anche possibile calendarizzarli.

Nel PEI i riquadri dedicati alle verifiche intermedie si trovano:

*Sezione 4* – è necessario specificare se in seguito agli interventi messi in atto si è assistito a un miglioramento oppure a una regressione.

Esempio di un alunno iperattivo con difficoltà di attenzione:

Trattare i punti **oggetto di revisione**

Si nota un miglioramento per quanto riguarda l'attenzione quando l'alunno viene adeguatamente motivato.

*Sezione 5* – è necessario specificare a che punto ci si trova in relazione all'obiettivo che ci si è prefissati.

*Da ricordare:* all'inizio della compilazione del PEI è preferibile non esagerare con gli obiettivi in quanto una volta raggiunti se ne possono aggiungere degli altri, dati magari da nuove necessità, non tutto può essere sempre definito nelle fasi iniziali. Se non si dovessero notare dei miglioramenti in un dato obiettivo si potrebbe sostituirlo con un altro.

Riprendendo l'esempio precedente:

Trattare i punti di un'eventuale revisione in merito alle **dimensioni coinvolte**

Avendo raggiunto un buon risultato per i tempi di attenzione, si vuole ulteriormente migliorare gli stessi andando ad agire sulle eventuali fonti di distrazione grazie a una migliore strutturazione di quello che l'alunno dovrà svolgere.

*Sezione 6* – qui è necessario verificare se le condizioni presenti nel contesto scolastico sono sempre le stesse oppure no, vanno indicati anche gli interventi che sono stati presi in considerazione.

*Sezione 7* – qui è necessario verificare se gli interventi adottati a livello di inclusività si sono rivelati validi oppure no. Ad esempio riprendendo l'esempio del bambino iperattivo, si potrebbe verificare come hanno reagito i compagni, se si sono dimostrati collaborativi oppure no.

*Sezione 8* – qui il GLO valuta se gli interventi presi sono validi in relazione ai risultati oppure no, va sottolineato che in questa fase non ci si ferma alla didattica ma si cerca di comprendere anche il rapporto con l'ambiente e i compagni di classe seguendo un'ottica di inclusività.

*Sezione 9* – qui vengono inserite le modifiche al progetto o in relazione alle risorse disponibili.

### **Cosa sono le verifiche finali?**

All'interno dei modelli PEI sono presenti i riquadri da utilizzare per le **verifiche finali**. Tali verifiche servono per fare il punto della situazione in merito a quello che si è realizzato, quello che non si è potuto fare e quello che c'è ancora da raggiungere.

*Sezione 5* – viene effettuata una verifica dei risultati conseguiti per ogni dimensione di valutazione, dove si monitora anche l'efficacia degli interventi.

*Sezione 7* – vengono descritti i risultati della valutazione in merito agli interventi effettuati soprattutto in relazione all'ambiente di apprendimento inclusivo.

*Sezione 8* – qui ci si concentra sull'efficacia degli interventi, non solo in relazione al raggiungimento o meno degli obiettivi. Va specificato che nella scuola dell'infanzia non viene effettuata la valutazione strutturata degli apprendimenti. Per quanto riguarda gli altri gradi di scuola tale valutazione non è di competenza del GLO ma dei docenti e del consiglio di classe.



È importante sottolineare che il **Decreto Legislativo 66 del 2017** ha finalmente ufficializzato **un modello unico** a livello Nazionale del PEI a cui fare riferimento.

**SEZIONE 1**

**Sezione 1. In ottica di una collaborazione scuola famiglia.** (Per approfondire il D.Lgs. 66/2017 promuove la partecipazione della famiglia). Il seguente quadro informativo fa riferimento alla scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado.

***Che informazioni inseriscono gli insegnanti nel PEI?***

**1 Quadro informativo**

Situazione familiare/descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

.....  
.....

Inseriscono informazioni riguardanti la presa in carico, le modalità di gestione dei comportamenti che richiedono attenzione, le informazioni provenienti dagli specialisti in modo da seguire una linea comune.

Per quanto concerne la scuola secondaria di secondo grado si andrà a compilare uno specchietto che segue il principio della autodeterminazione, dedicato agli alunni che mostrano una capacità sufficiente di comprensione e di autoconsapevolezza. Nel caso in cui lo studente abbia un'importante compromissione di queste facoltà non si procederà con la compilazione. Gli insegnanti raccolgono queste informazioni mediante delle domande rivolte allo studente in forma colloquiale.

Questa sezione può essere compilata dallo studente stesso, in questo caso le domande sarebbero poste direttamente a lui. L'alunno o l'alunna dovrà presentarsi brevemente, per poi focalizzare la propria attenzione sul comprendere e definire in cosa si sente bravo/a e i suoi punti di debolezza; sia in ambito scolastico che familiare. Inoltre, dovrà ragionare e stilare un elenco di attività che rientrano nei propri interessi e, al contrario, ciò che non gradisce fare.

## I QUESTIONARI DELLA FAMIGLIA E DELLO STUDENTE

Elementi desunti dalla descrizione dello studente o della studentessa, attraverso interviste o colloqui

.....  
.....

<b>QUESTIONARIO PEI Sez. famiglia (da compilare a cura della famiglia)</b>	
Nome _____	Cognome _____
Età _____	Classe/Sez. _____
Compilato da:	
Nome _____	cognome _____ Ruolo _____
Nome _____	cognome _____ Ruolo _____
<b>Domande</b>	
<i>Com'è composto il nucleo familiare?</i>	
<i>Vostro figlio/a segue delle terapie farmacologiche? Ha delle allergie?</i>	
<i>Cosa gli piace fare? Segue delle attività dopo la scuola?</i>	
<i>Quali sono i suoi personaggi preferiti?</i>	
<i>Cosa non gli piace fare? Come gestisce le attività che non gli piacciono?</i>	

<i>Se si arrabbia come gestisce questi momenti?</i>
<i>Si dimostra collaborativo nelle attività... quando?</i>
<i>Quando è a casa cosa gli piace fare? Ha delle attività preferite?</i>
<i>Quali sono i suoi punti di forza?</i>
<i>Quali sono i suoi punti di debolezza?</i>
<i>Quando comunica come si esprime?</i>
<i>Quali sono le attività o le modalità da evitare in relazione alle sue paure/emozioni?</i>
<i>Potrebbe manifestare dei comportamenti problematici? (specificare quali)</i>
<i>Avete adottato delle strategie in famiglia? (specificare quali)</i>
<i>Altro da segnalare...</i>

**QUESTIONARIO PEI**  
**Sez. studente**  
**(da compilare a cura dello studente)**

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Età \_\_\_\_\_ Classe/Sez. \_\_\_\_\_

**Domande**

*Cosa ami fare? Cosa ti spinge a fare queste attività?*

*Cosa non ami fare?*

*Come ti senti o reagisci quando devi fare qualcosa che non ti piace?*

*Cos'è che ti emoziona?*

*C'è qualcosa che ti spaventa? Ti va di parlarne? Come affronti queste emozioni o situazioni?*

*Ti capita di arrabbiarti? Come gestisci la rabbia?*

*Le persone che ti piacciono e con le quali ti trovi bene hanno qualcosa in particolare? (modo di porsi, carattere, ecc.)*

*Quali sono i tuoi punti di forza?*

*Quali sono i tuoi punti di debolezza?*

*Altro...*

## SEZIONE 2

La sezione due è inerente al Profilo di Funzionamento, un documento *necessario per la successiva compilazione del PEI*, nel caso in cui il Profilo di Funzionamento non sia stato fatto è possibile considerare la Diagnosi Funzionale.

### **2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi qualora il profilo non fosse disponibile**

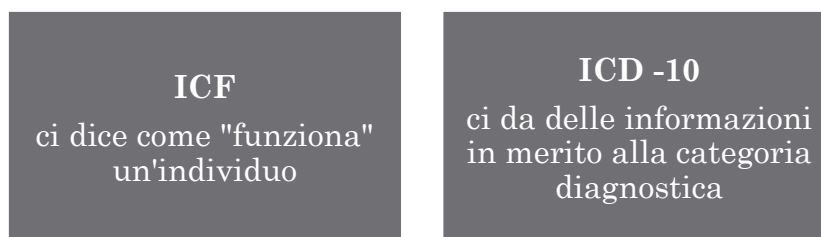
Sintetica descrizione, considerando le dimensioni sulle quali ricade l'intervento e che andranno analizzate nel PEI

.....  
.....

All'interno del profilo di funzionamento ritroviamo le misure, le risorse e le competenze in linea con l'inclusione scolastica. Il nuovo Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Viene scritto seguendo i criteri dell'ICF (modello bio-psico-sociale) approvati anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Esso si compone della diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, le competenze professionali e le specifiche misure di sostegno da prendere e i presupposti per monitorare al meglio il cambiamento dell'alunno nel corso. È bene descrivere nello specifico le peculiarità della disabilità, i comportamenti che necessitano particolare attenzione e i bisogni principali del soggetto.

È bene fare attenzione:



### ***Perché è importante comprendere come funziona un individuo?***

Ogni persona e in particolar modo chi ha patologie/disabilità, subisce l'influenza di tre fattori che riguardano la sfera biologica del proprio corpo, la sfera psicologica, formata dalle interpretazioni, dagli atteggiamenti, dalle partecipazioni o dalle attività, e ultima ma non per importanza vi è la sfera sociale, la quale considera l'influenza esercitata dal contesto sulla persona.



**L'ICF** è importante perché sottolinea che il *funzionamento* di una persona non è legato unicamente alla malattia o alla disabilità, vi sono altre due componenti che esercitano la loro influenza. Pensiamo per un momento all'ambito scolastico, se uno studente ha necessità di ore di sostegno ma l'istituto che frequenta presenta diverse barriere, non è difficile ipotizzare un rallentamento dei miglioramenti ipotizzati in una fase iniziale.

### ***Cosa valuta e a cosa serve il Profilo di Funzionamento?***

Il Profilo riporta con un maggiore dettaglio quanto già presente all'interno del verbale di accertamento o nel Certificato Diagnostico Funzionale, mette in luce la relazione tra il soggetto e l'ambiente soprattutto per comprendere se determinate attività possono portare a un miglioramento oppure no. All'interno del documento vengono presi in esame anche i punti di forza unitamente ad altre informazioni per arrivare a una redazione ottimale del PEI. All'interno del Profilo di Funzionamento vi sono quattro sezioni, dove bisognerà inserire le seguenti informazioni:



## Chi lo redige?

Il Profilo di funzionamento viene redatto da:

- un neuropsichiatra infantile o un medico specializzato nella patologia sofferta dallo studente;
- uno psicologo, un pedagogo, un assistente sociale, o un professionista della riabilitazione;
- Il PEI viene completato grazie al contributo dei genitori o dell'alunno/a, in linea con il principio dell'autodeterminazione. Assistono ai lavori anche il dirigente scolastico e il docente di sostegno.

**Le linee guida** per la certificazione della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento comprendente ICD (classificazione internazionale delle malattie) e ICF (classificazione internazionale del funzionamento in merito alla disabilità e alla salute) sono state approvate e pubblicate il 22 novembre del 2022 in attuazione del decreto legislativo 66/2017 in relazione all'articolo 5, comma 6.

Le suddette linee guida comprendono un impianto teorico, al quale è utile attenersi per redigere i documenti che promuovono l'inclusione scolastica. All'interno del Profilo di Funzionamento le informazioni andranno inserite in forma argomentativa e non con la scrittura dei codici dell'ICF. Inoltre nel profilo di funzionamento vi sono i *domini* che corrispondono alle *dimensioni* all'interno del PEI.

Il PEI non dev'essere solo un elenco di informazioni, la sua natura è quella di orientarsi al progetto individuale dell'alunno, tant'è che è necessario chiedersi in quale misura gli interventi saranno utili al miglioramento della sua vita.

<b>Verbale di accertamento Profilo di Funzionamento</b>	<b>PEI (Piano Educativo Individualizzato)</b>
Dominio	Dimensione
Apprendimento	Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
Comunicazione	Comunicazione e linguaggio
Relazioni e socializzazione	Relazione/ Socializzazione/interazione
Autonomia personale e sociale	Autonomia/Orientamento

### SEZIONE 3

È importante procedere alla compilazione della sezione 3 quando vi è un progetto di vita o vi è una richiesta della famiglia in relazione a tale progetto. Nella sezione 3 si sottolinea la valenza di una coesione logica tra il progetto di vita e il PEI.

<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI</b>	
<i>Attività</i>	<i>Strategie e strumenti</i>
Attività quotidiana dove si Visualizza il giorno sul cartellone.	I bambini sono chiamati a identificare il giorno con lo spostamento di una calamita e il riconoscimento/associazione in base al colore.

### **DIMENSIONE A SECONDARIA DI 1° E 2°GRADO**

<b>5. interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità</b>	
<b>A. Dimensione: relazione / interazione /socializzazione</b>	
Si faccia riferimento alla sfera affettivo-relazionale considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento.	
<b>OBIETTIVI ED ESITI ATTESI</b>	Sviluppare abilità di comunicazione efficace tra pari. Aumentare la partecipazione attiva alle discussioni in classe.
<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI STRATEGIE E STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</b>	Lavori di gruppo su progetti specifici. Role playing per migliorare le competenze di comunicazione. Utilizzo di tecniche di cooperative learning. Implementazione di feedback strutturati per migliorare la comunicazione interpersonale.
<b>VERIFICA (METODI CRITERI E STRUMENTI PER VERIFICARE GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI)</b>	Verifica mediante griglia di osservazione.



## **DIMENSIONE A INFANZIA E PRIMARIA**

### **5. interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità**

#### **B. Dimensione: Comunicazione e linguaggio**

Si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, si consideri anche la dimensione comunicazionale intesa come modalità di interazione presenza, e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

#### **OBIETTIVI**

##### *Obiettivi*

Favorire la comprensione del linguaggio orale tra tutti gli alunni.  
Stimolare la produzione verbale chiara e coerente durante le attività di classe.

##### *Esiti attesi*

Gli alunni parteciperanno attivamente alle discussioni in classe, fornendo risposte pertinenti.

#### **INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI**

##### *Attività*

Ascolto: Attività di ascolto di brevi racconti seguiti da domande di comprensione.  
Racconti di gruppo: Creazione di storie collettive con ogni alunno che aggiunge una parte della narrazione.

##### *Strategie e strumenti*

Cartelloni con parole chiave: Esposizione in aula di cartelloni con parole e immagini chiave per facilitare la comprensione.  
Teatro delle marionette: Utilizzo di marionette per raccontare storie e coinvolgere gli alunni nella narrazione.

## DIMENSIONE A SECONDARIA DI 1° E 2°GRADO

### **5. interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità**

#### **B. Dimensione: Comunicazione e linguaggio**

Si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, si consideri anche la dimensione comunicazionale intesa come modalità di interazione presenza, e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

<b>OBIETTIVI ED ESITI ATTESI</b>	Migliorare la comprensione e l'analisi di testi complessi. Sviluppare abilità di argomentazione e discussione in modo strutturato e logico. Gli alunni saranno in grado di riassumere e discutere testi letti in classe, evidenziando i punti principali. Gli alunni parteciperanno attivamente ai dibattiti in classe, esprimendo le loro opinioni in modo chiaro.
<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI STRATEGIE E STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</b>	Discussioni guidate: Dibattiti su temi di attualità o argomenti trattati in classe. Analisi di testi: Lavoro di gruppo sull'analisi di testi letterari o articoli, con presentazione dei risultati. Mappe concettuali: Utilizzo di mappe per organizzare le idee durante la lettura e la scrittura. Presentazioni digitali: Uso di software di presentazione per creare slideshow che riassumano i punti principali di una discussione o di un testo.
<b>VERIFICA (METODI CRITERI E STRUMENTI PER VERIFICARE GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI)</b>	Osservazione delle conversazioni e delle attività proposte.

## DIMENSIONE A INFANZIA E PRIMARIA

### Esempio riferito alla scuola dell'infanzia

<b>5. interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità</b>	
<b>C. Dimensione: Autonomia e orientamento</b>	
Si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio- prassica, e sensoriale.	
<b>OBIETTIVI</b>	
<i>Obiettivi</i>  Essere autonomi nell'uso del bagno.	<i>Esiti attesi</i>  Autonomia nell'uso del bagno senza chiedere il supporto del personale.
<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI</b>	
<i>Attività</i>  Attività di incentivazione di questo comportamento	<i>Strategie e strumenti</i>  Strategie di premi per aver superato i traguardi.

## DIMENSIONE A SECONDARIA DI 1° E 2°GRADO

<b>interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità</b>	
<b>C. Dimensione: Autonomia e orientamento</b>	
Si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio- prassica, e sensoriale.	
<b>OBIETTIVI ED ESITI ATTESI</b>	Migliore gestione del rapporto con i compagni di classe nel rispetto anche dei turni di parola.

<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI STRATEGIE E STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</b>	Partecipare a discussioni di gruppo così da incentivare questa dinamica.
<b>VERIFICA (METODI CRITERI E STRUMENTI PER VERIFICARE GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI)</b>	Griglia di osservazione

## **DIMENSIONE A INFANZIA E PRIMARIA**

<b>5. interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità</b>	
<b>D. Dimensione: Neuropsicologica, cognitiva e dell'apprendimento</b>	
Si faccia riferimento alle capacità intellettive e organizzazione spazio-temporale: livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia di età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.	
<b>OBIETTIVI</b>	
<i>Obiettivi</i>	<i>Esiti attesi</i>
Esercitare la memoria attraverso il gioco	Memorizzazione di regoli semplici o di una poesia
<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI</b>	
<i>Attività</i>	<i>Strategie e strumenti</i>

Inventare un gioco da tavolo con nuove regole Inventare una poesia	<i>Visualizzazione delle regole e dei contenuti mediante il cartellone.</i>
---	---

### **DIMENSIONE A SECONDARIA DI 1° E 2°GRADO**

<b>5. interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità</b>	
<b>D. Dimensione: Neuropsicologica, cognitiva e dell'apprendimento</b>	
Si faccia riferimento alle capacità intellettive e organizzazione spazio-temporale: livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia di età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.	
<b>OBIETTIVI ED ESITI ATTESI</b>	Leggere un testo in un mese, suddiviso a un numero X di capitoli per settimana.
<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI STRATEGIE E STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</b>	Utilizzare il tema della diversità.
<b>VERIFICA (METODI CRITERI E STRUMENTI PER VERIFICARE GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI)</b>	Verifiche settimanale orientate alla comprensione e allo sviluppo di strategie in merito a quanto letto.

## SEZIONE 6

In merito a questa sezione il modello presenta un campo aperto, permettendo alle scuole di adattarlo in base alle specifiche esigenze, conoscenze ed esperienze, seguendo una prospettiva bio-psico-sociale come delineato dalla classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).

### *Linee guida per le osservazioni sul contesto*

Le osservazioni in merito al contesto vengono effettuate dai docenti della sezione o classe, integrando la prospettiva bio-psico-sociale. L'obiettivo è quello di identificare e valorizzare i facilitatori e rimuovere le barriere, così da poter progettare interventi educativi e didattici che favoriscano un ambiente inclusivo. Questo processo di osservazione deve considerare tre elementi chiave:

#### *1. Ambiente Fisico che comprende:*

- Accessibilità degli spazi

Sarà necessario verificare se gli spazi scolastici sono facilmente accessibili da tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità. Questo include la presenza di rampe, ascensori, corrimano e l'assenza di ostacoli architettonici.

*Esempio:* adattare l'altezza dei banchi e delle sedie per favorire l'accesso.

- Disponibilità delle attrezzature

Sarà necessario garantire che le attrezzature utili siano disponibili e adeguate alle esigenze degli studenti. Questo include tecnologie, giochi educativi e attrezzi per l'educazione motoria.

*Esempio:* mettere a disposizione attrezzi specifici per l'educazione fisica.

#### *2. Contesto sociale che comprende:*

- Relazione tra gli insegnanti

È utile promuovere una buona collaborazione e comunicazione tra gli insegnanti curricolari e di sostegno per garantire un'educazione inclusiva e integrata.

*Esempio:* organizzare incontri regolari tra insegnanti per discutere delle strategie educative.

- Gruppo dei Pari

Valutazione dell'inclusività del gruppo dei pari, assicurando che gli studenti si sentano accettati e parte del gruppo.

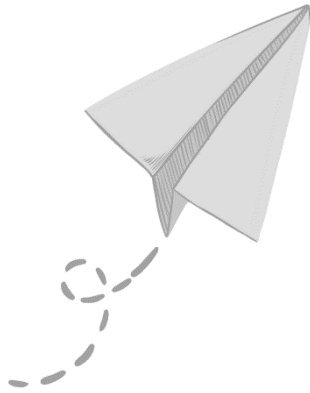
*Esempio:* promuovere attività di gruppo che favoriscano l'inclusione.

#### *3. Atteggiamenti che comprende:*

Opinioni e convinzioni degli insegnanti e del personale

Consiste nell'analizzare le opinioni e le convinzioni degli insegnanti, della dirigenza, degli assistenti e degli operatori riguardo alla diagnosi e alle esigenze degli studenti con disabilità. È fondamentale che il personale sia formato in un'ottica inclusiva e di sostegno.

Esempio: Promozione dei corsi di formazione sull'inclusione e la gestione delle diversità.



*Perché è importante osservare il contesto?*

L'obiettivo principale è quello di creare un ambiente scolastico che sia realmente inclusivo, in grado di rispondere alle esigenze specifiche di ogni studente che necessita di un supporto speciale. Questo implica i seguenti aspetti:

- **Identificazione** delle barriere da rimuovere;
- **Valorizzazione** dei facilitatori;
- **Pianificazione** degli interventi adeguati e personalizzati.

Al fine di condurre un'analisi completa e funzionale delle barriere e dei facilitatori del contesto organizzativo, scolastico e sociale, viene proposto un approccio specifico; quest'ultimo suddivide il processo di osservazione in tre dimensioni di analisi, ovvero la macro, meso e micro.

La dimensione macro prevede un'analisi dell'intero istituto scolastico a cui l'allievo è iscritto. In questo modo verrà fornito un quadro generale non solo dell'alunno con disabilità, ma di chiunque faccia parte di quel contesto scolastico.

La dimensione meso, invece, propone un'osservazione più dettagliata, in particolare alla classe dell'alunno o alunna. In questo contesto verrà analizzato un ambiente di apprendimento in cui tutti gli alunni esperiscono una realtà sociale organizzata ogni giorno.

La dimensione micro, infine, pone attenzione prettamente all'analisi dell'allievo e, di conseguenza, individua le barriere e i facilitatori che lo riguardano singolarmente.

<b>GRADUAZIONE DELL'EFFETTO DEI FATTORI AMBIENTALI</b>		<b>IMPATTO SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'</b>
<b>PRESENZA</b>	<b>SIGNIFICATO</b>	
NON PRESENTI E NON NECESSARI	Salute del soggetto	Il soggetto è in grado di eseguire l'attività senza problemi e senza bisogno di supporti, servizi, prodotti o tecnologie aggiuntive.
PRESENTI ED EFFICACI	Facilitatore importante	Il soggetto beneficia di fattori ambientali utili che rendono l'attività agevole e senza difficoltà.
PRESENTI E PARZIALMENTE EFFICACI	Facilitatore non sufficiente	Il soggetto beneficia di fattori ambientali utili, ma l'attività risulta ancora leggermente difficoltosa.



PRESENTI E NON EFFICACI	Barriera elevata	I fattori ambientali, sebbene teoricamente utili, non sono accettati o tollerati dal soggetto, rendendo l'attività difficoltosa.
NON PRESENTI MA NECESSARI	Barriera molto elevata	Mancano fattori ambientali necessari per migliorare la performance del soggetto, causando difficoltà nell'esecuzione delle attività.
PRESENTI E NON NECESSARI	Barriera media	Il soggetto dispone di più risorse del necessario; l'eccesso di fattori ambientali può ostacolare l'autonomia del soggetto, rendendo l'attività più difficoltosa.

## SEZIONE 7

La sezione 7 è del tutto simile alla precedente in quanto si andranno a definire le strategie più utili per l'intervento così da eliminare le barriere esposte nella sezione 6.



Una delle strategie più efficaci è quella di **valorizzare gli interessi e i talenti** dell'alunno o alunna, in modo tale da porre al centro dell'intervento la persona stessa. Una buona conoscenza e consapevolezza degli interessi principali dell'allievo garantisce un intervento atto a sostenere le sue specificità e a incrementare le sue competenze di apprendimento. In questo modo quest'ultimo risulterà più semplice ed efficace. Al fine di valorizzare gli elementi citati è utile l'utilizzo di una tabella, contenente quesiti che descrivano i gusti e interessi, da far compilare allo studente in prima persona. Cosa gli piace? Cosa sa fare? Cosa vorrebbe imparare?

Un'ulteriore metodologia presa in considerazione è quella che prevede l'anticipazione di eventi e contenuti, stilando un calendario in cui viene definita una specifica routine ed eventuali modifiche della stessa. In questo modo l'alunno

o l'alunna potrà affidarsi a un'organizzazione concreta, basata sulla suddivisione chiara del tempo, e, così facendo, acquisire un'autonomia più forte.

Una terza strategia prevede l'impiego di rinforzi personalizzati per il soggetto, volti a incrementare la progettazione degli apprendimenti educativi. Questi rinforzi hanno il compito di promuovere ed essere sostegno della motivazione dello studente, incentivandolo a prendere parte attivamente alle esperienze proposte. La strategia si compone di molteplici tipologie di rinforzi, le quali si articolano in rinforzi visivi, uditivi, olfattivi, tattili, gustativi, motori, tecnologici e sociali.

Inoltre, è bene ricordare che qualsiasi processo di apprendimento necessita di un'alternanza di momenti di impegno e defaticamento. I secondi sono essenziali al fine di valorizzare i primi, in quanto momenti di carattere rilassante rappresentano anche un'occasione per incentivare un contatto sociale e relazionale.

### **Chi definisce un ottimale ambiente di apprendimento?**

Il GLO definirà gli interventi da porre in atto in favore dell'inclusività, grazie alla *valorizzazione dei facilitatori e alla rimozione delle barriere*.

Esempio di barriera ambientale per un bambino con disturbo dell'attenzione: Giovanni, 8 anni, con disturbo da deficit di attenzione (DDA)

#### **Barriera Evidenziata / Ambiente Scolastico Rumoroso**

L'aula dove si trova Giovanni è soggetta a rumori frequenti provenienti dall'esterno (ad esempio, vicinanza a una strada trafficata) e all'interno (conversazioni tra compagni, rumori di

sedie e banchi), questa situazione distrae facilmente Giovanni e gli rende difficile concentrarsi sulle attività didattiche.

### **Possibili strategie**

Isolamento acustico, grazie all'installazione di pannelli fonoassorbenti sulle pareti e sul soffitto dell'aula per ridurre il rumore esterno e interno.

Uso di cuffie antirumore che possono essere utilizzate durante le attività individuali per minimizzare le distrazioni.

Programmare attività che richiedono maggiore concentrazione in orari di minor rumore, se possibile, e coordinare momenti di pausa per evitare dei sovraccarichi di stimoli.

La sezione 7 inoltre fa riferimento alla **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)**, la quale stabilisce principi chiari riguardanti l'educazione inclusiva e la necessità di una didattica flessibile che rispetti le esigenze degli studenti. In particolare, **l'articolo 24** della Convenzione sottolinea l'importanza di garantire un'istruzione inclusiva a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità.

I principi della Convenzione ONU per una didattica flessibile sono:

*Inclusione Educativa:* la Convenzione promuove un sistema educativo inclusivo a tutti i livelli. Tale principio si applica grazie all'integrazione degli studenti con disabilità all'interno delle classi ordinarie, assicurando che ricevano il supporto necessario per partecipare pienamente alla vita di classe con gli altri.

*Pieno rispetto delle esigenze individuali:* in quanto è fondamentale che l'educazione sia adattata per rispondere alle esigenze specifiche di ciascun studente.

Pertanto è possibile personalizzare i piani educativi individualizzati (PEI) per riflettere le capacità e i bisogni unici degli studenti, evitando un approccio unico per tutti. Per una diversificazione dei canali comunicativi è possibile utilizzare dei metodi comunicativi alternativi o degli strumenti digitali appositi. È utile adattare i materiali didattici preferendo quelli con formati accessibili, come i testi ad alta leggibilità, gli audiolibri, o le risorse visive.

## **SEZIONE 8**

La sezione 8 cambia in base alla tipologia di intervento e del grado scolastico, così da poter mettere in atto gli interventi previsti, andando di conseguenza a ridefinire il curriculum. Gli step dell'intero processo riguardano:

- I contenuti;
- I metodi;
- Gli attori coinvolti;
- I tempi previsti;
- Il luogo;
- Le modalità da mettere in atto;
- I criteri a cui riferirsi per la verifica e la valutazione.

Nel contesto educativo, è essenziale che gli interventi siano adattati per ogni grado scolastico, garantendo che le strategie e gli strumenti utilizzati siano in linea con le capacità e le esigenze degli studenti. L'obiettivo principale di questi interventi è non solo il raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati, ma anche la valutazione della loro efficacia.

La valutazione, quindi, non si limita a misurare se gli obiettivi sono stati raggiunti oppure no, ma include anche un'analisi critica di quanto gli interventi abbiano contribuito al miglioramento delle competenze e delle capacità degli studenti. Questo approccio richiede un monitoraggio costante e una revisione periodica degli interventi per assicurare che essi siano sempre allineati con le necessità degli studenti e che stiano effettivamente facilitando il loro progresso. A sostegno di questo approccio, la sezione conclusiva di questo campo include il termine "revisione". Questo campo, che deve essere compilato entro la fine di giugno, è progettato per raccogliere informazioni sulle verifiche intermedie o conclusive effettuate durante l'anno scolastico. La revisione offre l'opportunità di valutare l'efficacia complessiva degli interventi, di identificare aree di miglioramento e apportare eventuali modifiche necessarie per l'anno successivo.

Con l'emanazione dell'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020 e delle linee guida ad essa associate, le valutazioni periodiche e finali devono essere espresse mediante l'utilizzo di giudizi descrittivi. La modifica qui riportata è volta a incrementare l'inclusione degli alunni e alunne con disabilità; inoltre, le valutazioni degli insegnanti saranno orientate in particolar modo all'insieme di obiettivi individuati. Nelle linee guida dell'Ordinanza Ministeriale dei giudizi descrittivi, è previsto che i livelli di apprendimento dell'alunno o alunna vengano definiti in base a quattro Dimensioni specifiche. Queste ultime si articolano nell'autonomia dell'allievo, nella tipologia di situazione entro cui si raggiungerà o meno l'obiettivo, le risorse utilizzate come ausilio e la continuità di manifestazione dell'apprendimento.

La valutazione, in questo modo, non sarà circoscritta al raggiungimento degli obiettivi, ma includerà un'attenzione rivolta a come gli interventi abbiano influito sul miglioramento delle capacità dello studente.

Un ulteriore elemento posto sotto analisi sarà il comportamento dello studente o studentessa, il quale verrà sottoposto a un'attenta osservazione, volta a valutare un possibile miglioramento o peggioramento; è sempre bene tenere a mente che ogni valutazione verrà fatta nel rispetto ed entro i limiti della situazione specifica della persona. Gli obiettivi di comportamento, infatti, verranno stabiliti come raggiungibili tenendo sempre conto del disturbo del singolo allievo o allieva.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado è necessario fare due precisazioni.

In questo caso ci sono due ulteriori dimensioni di cui tenere conto, ovvero il percorso e la validità per il diploma e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Particolare attenzione viene dedicata alla sezione 8.1, che riguarda gli interventi educativi, le strategie e gli strumenti utilizzati nei diversi campi di esperienza. Qui è fondamentale specificare il tipo di sostegno fornito agli studenti descrivendo la modalità di impiego.

## Scuola dell'infanzia:

Per la scuola dell'infanzia è necessario indicare gli interventi educativi da mettere in atto a seconda dei diversi campi di esperienza. Nel caso in cui il/la bambino/a possa partecipare a diverse attività, in questo spazio si andranno a indicare solo quelle che necessitano di un adattamento.

Nel caso in cui sia necessaria una personalizzazione ulteriore, la quale non rientra in un *adattamento*, è utile menzionare quanto già descritto nella sezione 5 che fa capo al Profilo di Funzionamento. È importante includere nel riquadro 8.1:

- Gli interventi previsti nelle varie discipline;
- Le modalità di verifica;
- Gli strumenti impiegati.

<b>8. Intervento sul percorso curricolare</b>	
<b>8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza</b> .....	
<b>Modalità di sostegno e interventi di inclusione:</b>  <u>indicare le strategie/supporto all'insegnante di sostegno o in assenza della stessa</u>	
Revisione.....      Data.....	
<b>Specificare i punti inerenti alla revisione</b>	<u>Si compila dopo le verifiche intermedie</u>
Verifica conclusiva.....      Data.....	
Verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche	<u>Compilare entro fine giugno</u> <u>La compilano TUTTI i docenti della sezione</u>

all'ambiente di apprendimento.	
--------------------------------	--

### **Scuola primaria e secondaria di primo grado**

Per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria di primo grado, si compila questa parte *solo in relazione alle aree disciplinari interessate*, vanno definiti o meglio riscritti seppur in forma breve gli obiettivi trasversali indicati nella sezione 5 e gli obiettivi di apprendimento.

In ottemperanza al Decreto interministeriale n.153 viene abolito l'esonero disciplinare per una o più discipline del Piano Studi.

### **TABELLA 8.2 – PRIMARIA**

Disciplina/Area disciplinare	<i>Rispetto alla progettazione didattica della classe, sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione</i>
Disciplina/Area disciplinare	<i>Rispetto alla progettazione didattica della classe, sono applicate le seguenti personalizzazioni...</i>
Disciplina/Area disciplinare	<i>Rispetto alla progettazione didattica della classe, sono applicate le seguenti personalizzazioni...</i>

**TABELLA 8.2 SECONDARIA 1° GRADO**

<p>Disciplina/Area disciplinare</p>	<p><i>A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</i></p> <p><i>B-Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione</i></p>
<p>Disciplina/Area disciplinare</p>	<p><i>A - Segue la progettazione didattica della classe...</i></p> <p><i>B-Rispetto alla progettazione didattica della classe...</i></p>
<p>Disciplina/Area disciplinare</p>	<p><i>A - Segue la progettazione didattica della classe...</i></p> <p><i>B-Rispetto alla progettazione didattica della classe...</i></p>

**TABELLA 8.2 SECONDARIA 2° GRADO**

<p>Disciplina</p>	<p><i>A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</i></p> <p><i>B-Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione:</i></p> <p><i>con verifiche identiche / equipollenti</i></p> <p><i>C-Segue un percorso didattico differenziato</i></p> <p><i>con verifiche / non equipollenti</i></p> <p><i>(indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica)</i></p>
<p>Disciplina</p>	<p><i>Come sopra...</i></p>

Le lettere A, B, C, sono da selezionare in quanto identificano;

A= da selezionare se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe;

B= da selezionare se segue la progettazione didattica della classe con delle personalizzazioni;

C= da selezionare se il percorso didattico è differenziato rispetto a quello degli altri.

Va ricordato che per il conseguimento del diploma è necessario che tutte le materie siano in A o in B, se anche solo una riporta la lettera C, non è possibile conseguire il diploma.

Il punto 8.3 riguarda le competenze trasversali e l'orientamento (da compilare dal terzo anno della secondaria di 2° grado per il progetto scuola-lavoro).

Il riquadro A è inerente a un percorso aziendale all'esterno della scuola.



Il riquadro B è inerente a un percorso all'interno della scuola, come ad esempio la biblioteca.

Il riquadro C riguarda una tipologia differente da quelle elencate sopra.

Il punto 8.4 è inerente ai criteri di valutazione del comportamento/obiettivi specifici.

Qui ci si riferisce al comportamento, se lo studente non ha alcun problema comportamentale si selezionerà la lettera A, se sono presenti alcuni problemi si selezionerà la lettera B, argomentando le modalità e gli obiettivi da raggiungere.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, a partire dalla classe terza, devono consentire allo studente o studentessa con disabilità di costruire e definire la propria autonomia in ottica professionale, oltre a consolidare quella di apprendimento. I percorsi previsti sono due, ovvero quello aziendale e quello scolastico; il primo è preferibile. Qualora si dovesse scegliere il secondo, non dovrebbe essere svolto nella stessa scuola frequentata dallo studente, in quanto è importante che sperimenti contesti e routine differenti dalla propria.

Un'ulteriore richiesta per la scuola secondaria di primo e secondo grado è quella di indicare per tutte le materie il tipo di programma seguito dall'alunno o alunna. Come riportato nel paragrafo precedente, bisognerà specificare se lo studente dovrà seguire un programma differenziato o il medesimo disposto per la classe. Per la scuola primaria è richiesta unicamente la compilazione delle aree disciplinari per cui è previsto un programma personalizzato. Detto ciò, bisogna precisare che la prospettiva adottata dovrebbe essere ribaltata; sarebbe ottimale considerare una progettazione per la classe sulla consapevolezza della presenza dello studente con disabilità e, di conseguenza, trovare un punto di incontro tra le sue peculiarità e quelle degli altri.

Per concludere, è necessario precisare le modalità di verifica a cui sarà sottoposto l'allievo o l'allieva.

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(Art. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

BAMBINO/A        **MARGHERITA**

Codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

Sezione **I° C**                      Plesso o sede \_\_\_\_\_

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data **2019**

Data scadenza o rivedibilità: \_\_\_\_\_ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data **2019**

Nella fase transitoria:

- PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE**  
DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data **2019**  
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE approvato in data \_\_\_\_\_

PROGETTO INDIVIDUALE    redatto in data 2020                      non redatto

<input checked="" type="checkbox"/> <b>PROVVISORIO</b> PEI	Data <b>27 MAGGIO</b> VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____
APPROVAZIONE DEL PEI  E PRIMA SOTTOSCRIZIONE  VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. 1 DATA _____  VERBALE N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____  FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S SUCCESSIVO	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

### Composizione del GLO – Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione

Art 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D. Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun competente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
...		

**Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione**

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun competente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza)

**1. Quadro informativo**

*Margherita è una bambina di tre anni e presenta una disabilità intellettiva legata a una complicanza per la prematurità, quale emorragia del sistema nervoso centrale. I suoi genitori e la sorella maggiore, 14 anni, si prendono cura di lei ogni giorno. Margherita viene accompagnata a scuola tutti i giorni dalla madre e la sorella e, una volta in classe, affidata a una figura di riferimento professionale. Margherita è una bambina con grandi difficoltà di autonomia personale e problemi emozionali. Le piace molto la musica e ascoltare le favole raccontate dalle maestre ogni giorno dopo pranzo.*

**2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento**

O, se non possibile dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (ove compilato)

*Margherita ha una scarsa autonomia, per questo motivo necessita di costante attenzione da parte dell'educatore professionista. Inoltre, ha uno scarso apprendimento per esperienza, difficoltà di ragionamento e problem solving. Sente le emozioni con un'intensità maggiore e fatica a gestirle. Margherita si reca con cadenza precisa in ospedale, per sottoporsi a visite di controllo e riabilitazione con un'equipe composta da neurologi pediatrici, ortopedici, logopedisti, assistenti sociali e psicologi.*

### 3. Osservazioni sul bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza su cui costruire gli interventi educativo-didattici

<b>a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:</b> <i>va omessa</i>
<b>b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:</b> <i>va omessa</i>
<b>c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:</b>  <i>margherita manifesta una difficoltà nel ragionamento e nell'apprendimento delle nozioni insegnate a livello scolastico, ma anche nella vita quotidiana. La bambina ha una scarsa autonomia e necessita dell'aiuto e l'affiancamento costante della figura di riferimento.</i>
<b>d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:</b>  <i>margherita fatica ad apprendere i concetti insegnati in classe e rielaborarli autonomamente. Inoltre, ha una sensibilità delicata. I suoi punti di forza sono l'apprendimento per immagini e per imitazione, si diverte molto a imparare coreografie (nei limiti dell'età). Le piace molto colorare e utilizzare i pastelli a cera sui cartoncini colorati.</i>

**Revisioni a seguito di verifica intermedia**

**Data:**

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

### 4. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni all'interno del contesto scolastico- fisico, organizzativo, relazionale – con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino/a e della sezione.

*Facilitatori: l'ambiente scolastico preso in considerazione è sicuro e accogliente. C'è una predisposizione all'aiuto reciproco e l'accoglienza.*

*Barriere: Manca una figura di riferimento fissa per sostenere e affiancare la bambina durante le ore che trascorre in classe.*

## **Revisione a seguito di verifica intermedia**

**Data:**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	
---	--

## **5. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di**

**apprendimento inclusivo** → basandosi su quanto definito nelle sezioni 4 e 5, fornire una descrizione degli interventi previsti sul contesto e l'ambiente di apprendimento.

*Maggiore attenzione e cooperazione tra le figure di riferimento scolastiche al fine di incrementare lo sviluppo delle capacità attentive, di linguaggio, e di percezione dello spazio e del tempo.*

*Possibilità di incrementare situazioni collettive e di condivisione in cui Margherita possa trovare uno spazio di affermazione di se stessa e, in questo modo, incentivare l'inclusione naturale e spontanea della bambina all'interno del gruppo dei pari. Attenzione particolare all'insegnamento di abilità che possano favorire una maggiore autonomia e integrazione sociale.*

## **6. PEI provvisorio per l'A.S successivo**

(Da compilare in seguito al primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica)

<p>Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo *(Art. 7, lettera d D. Lgs 66/20127)</p>	<p><i>Partendo dal verbale di accertamento e dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [sezione 4] e le condizioni di contesto [sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare e il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza</i></p> <p>.....</p> <p><input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Lieve <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Elevata <input type="checkbox"/> Molto elevata</p> <p>Ore di sostegno per l'a.s. successivo 22</p> <p><i>Con la motivazione seguente: la bambina necessita fortemente una figura di riferimento che le venga affiancata costantemente durante il corso della sua permanenza nella struttura, al fine di instaurare un rapporto di fiducia con la stessa e poter acquisire più sicurezza e autonomia grazie al suo aiuto.</i></p>
--	---

**Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza**  
→ **Assistenza**

<p><b>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi).</b></p> <p><input type="checkbox"/> Igienica</p> <p><input type="checkbox"/> Spostamenti</p> <p><input type="checkbox"/> Mensa</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici,</p>	<p><b>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</b></p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><input type="checkbox"/> Assistenza a bambini/e con disabilità visiva</p> <p><input type="checkbox"/> Assistenza a bambini/e con disabilità uditiva</p> <p><input type="checkbox"/> Assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e del neurosviluppo</p>
---	--

<p>organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia nella:</u></p> <p><input type="checkbox"/> Cura di sé</p> <p><input type="checkbox"/> Mensa</p> <p><input type="checkbox"/> Altro specificare (.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria) .....</p>
---	---

**Esigenze di tipo sanitario:** comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazione di farmaci:

Non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

Comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino o della bambina.



In questo modello a titolo esemplificativo di PEI, tratteremo il caso di Sofia che presenta le seguenti problematiche: la bambina è affetta da una disabilità di tipo uditivo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

## **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

(Art. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

**Anno Scolastico 20\_\_ /20\_\_**

BAMBINO/A      **SOFIA**

Codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

Sezione **II° ANNO**                      Plesso o sede \_\_\_\_\_

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data **20/10/2019**

Data scadenza o rivedibilità: \_\_\_\_\_ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data \_\_\_\_\_

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data **2019**  
 PROFILO DINAMICO FUNZIONALE approvato in data \_\_\_\_\_

PROGETTO INDIVIDUALE  redatto in data 2020  non redatto

<b>PEI PROVVISORIO</b>	Data <b>27 MAGGIO</b> VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____
APPROVAZIONE DEL PEI  È UNA PRIMA SOTTOSCRIZIONE  VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. 1 DATA _____  VERBALE N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____  FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S SUCCESSIVO	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

### Composizione del GLO – Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione

Art 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D. Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun competente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		

**Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione**

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun competente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza..)

**7. Quadro informativo**

*Descrizione della situazione familiare/ del bambino o della bambina a cura dei genitori o di altri componenti del GLO.*

*Sofia è nata il 12/2/2016 da parto naturale, prematura di tre settimane. La famiglia della bambina si compone di padre, madre e due fratelli maggiori, rispettivamente di tredici e quindici anni. Ogni mattina la madre accompagna Sofia all'asilo, mentre il padre la aspetta all'uscita a giorni alterni, spesso sostituito dalla baby-sitter di Sofia. La bambina entra attivamente in relazione con gli altri, sia adulti che bambini; presenta una spiccata propensione al gioco di gruppo, sebbene abbia poca autonomia e bisogno di affiancamento. Sofia è stata sottoposta a un intervento per l'installazione di un impianto cocleare.*

## 8. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

O, se non possibile dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (ove compilato)

*Fornire una breve descrizione, tenendo conto soprattutto delle dimensioni che interessano l'intervento e che saranno oggetto di analisi nel presente PEI*

*Sofia presenta una disabilità uditiva. La bambina ha discrete potenzialità cognitive, ma necessita di essere seguita con costanza e attenzione da un assistente della comunicazione. Inoltre, Sofia presenta compromissioni di grado elevato nell'area del linguaggio. Le difficoltà di apprendimento sono connesse interamente a problemi di decodificazione, in quanto la bambina presenta ottime facoltà intellettive.*

*In base alle indicazioni del profilo di funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del profilo dinamico funzionale se non è stato ancora redatto) si individuano le dimensioni per cui è necessario definire specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione Va omessa	Sezione 4A/5A	Va definita
Dimensione Comunicazione/Linguaggio Va omessa	Sezione 4B/5B	Va definita
Dimensione Autonomia/Orientamento Va omessa	Sezione 4C/5C	Va definita
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e Va omessa Dell'apprendimento	Sezione 4D/5D	Va definita

## 9. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

- a. Sintesi dei contenuti del progetto individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è già stato redatto)

*Va omessa*

- b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 legge n. 308/00 (se il progetto individuale è già stato redatto)

*Va omessa*

## 10. Osservazioni sul bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza su cui costruire gli interventi educativo-didattici

### **e. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:**

*La bambina ha instaurato un buon rapporto con le figure di riferimento. Sofia è altrettanto predisposta al gioco di gruppo, sebbene necessiti sempre di affiancamento. È curiosa e vivace.*

### **f. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:**

*Sofia presenta un deficit de linguaggio, fatica molto nella lettura del labiale, in quanto ancora precoce come metodo di comunicazione. Nonostante ciò sembra sempre volenterosa nel comunicare con il gruppo dei pari.*

### **g. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:**

*La bambina necessita della costante attenzione e aiuto della figura di riferimento, in quanto poco autonoma. Sofia è a conoscenza di molte regole da rispettare in classe e sembra averle interiorizzate. È in grado di svolgere dei piccoli compiti da sola, sempre sotto la supervisione della figura di riferimento.*

### **h. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:**

*Il tempo di attenzione risulta più ridotto rispetto a quello degli altri bambini, in quanto è più difficile giungere alla comprensione.  
Qualsiasi contenuto disciplinare sottoporrà la bambina a un approccio metalinguistico, oltre che linguistico.*

## **Revisioni a seguito di verifica intermedia**

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	<i>Nel corso del tempo la bambina ha sviluppato un'autonomia più solida. È coinvolta nel gruppo dei pari e ha instaurato un buon rapporto con le figure adulte. Sofia è in grado di allacciare il grembiule senza bisogno di aiuto e riporre i propri disegni nella sua casellina a fine giornata.</i>
--	--

### **11. Interventi per il bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità**

#### **A. Dimensione: RELAZIONE/ INTERAZIONE/**

**SOCIALIZZAZIONE** → Con riferimento alla sfera affettivo relazionale, tenendo in considerazione l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione nei confronti della relazione consapevole, con il gruppo dei pari e non, le interazioni con le figure di riferimento nel contesto scolastico e la motivazione all'apprendimento.

<b>OBIETTIVI</b> Specificare anche gli esiti attesi	Obiettivi: <i>facilitare le interazioni</i> Esiti attesi: <i>socializzazione più spontanea e naturale</i>
<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI</b> finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	Attività: <i>coinvolgere anche i compagni a cercare un gioco da fare con Sofia</i> Strategie: <i>proporre giochi e attività metalinguistici</i> Strumenti: <i>tipologie di gioco molto visive, che non richiedano necessariamente l'uso della voce</i>
<b>OBIETTIVI</b> Specificare anche gli esiti attesi	Obiettivi: <i>includere Sofia nei balli di gruppo</i>

	Esiti attesi: <i>che Sofia possa divertirsi con gli altri durante giochi di ballo</i>
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	Attività: <i>balli di gruppo semplificati</i>  Strategie: <i>rendere fruibili questi momenti alla bambina, semplificando i movimenti</i>  Strumenti: <i>canzoni semplici, brevi e con pochi movimenti</i>

**B. Dimensione: COMUNICAZIONE/LINGUAGGIO** → Fare riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si tenga conto anche della dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

OBIETTIVI Specificare anche gli esiti attesi	Obiettivi: <i>Maggiore interazione con i compagni</i>  Esiti attesi: <i>Sviluppo di rapporti maggiormente solidi</i>
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	Attività: <i>Lavori di gruppo o in coppia</i>  Strategie: <i>Integrare progetti che coinvolgano più bambini e che accrescano le competenze di collaborazione e aiuto reciproco</i>  Strumenti: <i>idealizzazione di progetti artistici di gruppo</i>

**C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → Si faccia riferimento all'autonomia delle persone e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) o sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI Specificare anche gli esiti attesi	Obiettivi: <i>raggiungere più autonomia</i>  Esiti attesi: <i>riuscire a sistemare i giochi da sola</i>
---	---

<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Attività: <i>svolgimento guidato finalizzato al raggiungimento di un'autonomia più solida</i></p> <p>Strategie: <i>seguire Sofia nel processo, innescare meccanismi spontanei per conferirle più autonomia</i></p> <p>Strumenti: <i>figura professionale di riferimento</i></p>
---	--

**D. Dimensione CONGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'**

**APPRENDIMENTO** → *capacità intellettive e organizzative spazio-temporali; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.*

<p>OBIETTIVI Specificare anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi: <i>incrementare la comprensione della bambina</i></p> <p>Esiti attesi: <i>comprensione di una favola</i></p>
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Attività: <i>lettura supportata da immagini e gestualità esplicative</i></p> <p>Strategie: <i>individuare favole semplici che possano essere raccontate per immagine</i></p> <p>Strumenti: <i>libri illustrati e fumetti con pochi dialoghi</i></p>



**Revisione a seguito di verifica intermedia**      **Data: 16 febbraio**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Sofia è capace di sistemare i giochi che ha utilizzato con l'aiuto di due compagne. La bambina ha imparato i primi passi de "il ballo del qua qua" semplificato.</i>
---	---

**Verifica conclusiva degli esiti**      **Data: 18 aprile**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Sofia ha imparato quasi tutti i passi de "il ballo del qua qua" e ha sviluppato un grande interesse per la storia interamente illustrata di Cenerentola.</i>
---	---

**12. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori**

*Osservazioni all'interno del contesto scolastico- fisico, organizzativo, relazionale – con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino/a e della sezione.*

*Facilitatori: La struttura è ben organizzata e le figure di riferimento sono pronte e capaci. La bambina riceve il sostegno e le premure che necessita, grazie alla buona cooperazione tra i docenti e le figure di riferimento esterne, quali la pedagoga, psicomotricista e neuropsichiatra.*

*Barriere: mancata presenza di qualcuno che possa insegnare il linguaggio dei segni a Sofia anche all'interno della struttura scolastica.*

**Revisione a seguito di verifica intermedia****Data: 16 febbraio**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>È stata contattata una figura professionista che potrebbe prestare servizio per introdurre Sofia al sistema di linguaggio per non udenti.</i>
---	--

**13. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di****apprendimento inclusivo** → basandosi su quanto definito nelle sezioni 4 e 5, fornire una descrizione degli interventi previsti sul contesto e l'ambiente di apprendimento.**Revisione a seguito di verifica intermedia****Data: 16 marzo**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Sofia ha imparato più balli di gruppo e fatte sue ulteriori storie illustrate. Inoltre, la bambina trascorre molto tempo con la figura professionale individuata per introdurla al linguaggio dei segni.</i>
---	---

**Verifica conclusiva degli esiti****Data: 18 aprile**

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia degli interventi, strategie e strumenti	<i>La bambina ha imparato come dire il suo nome con la lingua dei segni, a tutta la classe è stato insegnato come dire il proprio e l'ha mostrato a Sofia.</i>
--	--

**8. Interventi sul percorso curricolare****8.1** Interventi educativo – didattici, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo-didattici e ulteriori interventi di inclusione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Comprendere i gusti personali della bambina e orientare le strategie attorno a questi ultimi</i></li> <li>• <i>Adattare le attività proposte alle capacità della bambina</i></li> <li>• <i>Rispettare sempre i limiti di Sofia</i></li> <li>• <i>Stimolare l'interesse della bambina mediante una varia gamma di proposte</i></li> </ul>
---	--

**Revisione a seguito di verifica intermedia      Data: 16 febbraio**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Nessun punto è stato oggetto di revisione</i>
---	--

**Verifica conclusiva degli esiti      Data: 18 aprile**

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia degli interventi, strategie e strumenti	<i>Gli obiettivi posti sono stati raggiunti, Sofia ha acquisito maggiore autonomia e capacità di interazione con il gruppo dei pari</i>
--	---

**9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse**

Tabella orario settimanale

(Da adattare a cura della scuola in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- Se il bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali (se è sempre presente non serve specificare) \*Pres.
- Se è presente l'insegnante di sostegno \*Sost.
- Se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione \*Ass.

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8:00-9:00	Pres. Sost. Ass.					
9:00-10:00	Pres. Sost. Ass					
10:00-11:00	Pres. Sost. Ass					
11:00-12:00	Pres. Sost. Ass					
12:00-13:00	Pres. Sost. Ass					

Il bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì, è presente a scuola per <i>32 ore settimanali</i> rispetto alle 40 ore della classe, nel periodo di <i>settembre-giugno</i> (indicare il periodo dell'anno scolastico), su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: <i>L'alunna necessita di effettuare la terapia riabilitativa nelle prime ore della mattina</i>
Il bambino/a è sempre nella stessa sezione?	<input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge nel periodo <i>settembre-giugno 4-7 ore</i> in altri spazi per le seguenti attività: <i>giochi e compiti finalizzati a incrementare la padronanza di linguaggio ricettivo ed espressivo</i>
Insegnante per le attività di sostegno	Numero ore settimanali <i>25</i>

Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del lavoro svolto dai collaboratori scolastici <i>Assistenza e cura per l'autonomia</i>
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza/figura professionale <i>Educatore professionale, pedagoga</i> Numero ore settimanali condivise con l'Ente competente <i>15</i>
Altre risorse professionali presenti nella scuola / sezione	<input type="checkbox"/> docenti della sezione o della scuola in possesso di titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o specifiche attività rivolte al bambino/a e/o alla sezione <input type="checkbox"/> altro

Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione - _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di situazioni e comportamenti problematici	
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	
Trasporto scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

In questo modello a titolo esemplificativo di PEI, tratteremo il caso di Roberto che presenta le seguenti problematiche: sindrome di Asperger

SCUOLA SECONDARIA

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

## **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

(Art. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

**Anno Scolastico 20\_\_ /20\_\_**

BAMBINO/A **ROBERTO**

Codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

Sezione **III MEDIA** Plesso o sede \_\_\_\_\_

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data 2010

Data scadenza o rivedibilità: \_\_\_\_\_ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data \_\_\_\_\_

Nella fase transitoria:

- PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE**  
**DIAGNOSI FUNZIONALE** redatta in data **2015**  
**PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** approvato in data \_\_\_\_\_

**PROGETTO INDIVIDUALE** redatto in data 2019 non redatto

<b>PEI PROVVISORIO</b>	Data <b>27 MAGGIO</b> VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____
APPROVAZIONE DEL PEI  E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. 1 DATA _____  VERBALE N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____  FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____
VERIFICA INTERMEDIA		
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S SUCCESSIVO	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO _____  _____

## Composizione del GLO – Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione

Art 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D. Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun competente interviene al GLO	FIRMA
1.		

2.		
3.		
4.		
5.		
...		

**Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione**

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun competente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza..)



## 21. Quadro informativo

*Descrizione della situazione familiare/ del bambino o della bambina a cura dei genitori o di altri componenti del GLO.*

*Roberto è un ragazzo di tredici anni, la sua famiglia è composta da sua madre, il padre e un fratello minore (sette anni). Ogni giorno il padre accompagna a scuola Roberto, mentre la mamma si occupa di portare il fratellino alla scuola primaria. A Roberto piace molto disegnare e costruire origami con i fogli di carta. Inoltre, ha una passione per i vecchi cartoni animati Disney, conosce a memoria molte delle battute e i nomi di tutti i personaggi protagonisti e non. Nel tempo libero si dedica interamente al disegno, per cui ha una vocazione.*

## 22. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

O, se non possibile dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (ove compilato)

*Fornire una breve descrizione, tenendo conto soprattutto delle dimensioni che interessano l'intervento e che saranno oggetto di analisi nel presente PEI*

*Roberto presenta una mimica poco modulata e una postura del corpo ipomodulata. Manifesta una mancanza di ricerca spontanea verso l'altro e un rifiuto della condivisione di interessi e obiettivi con i compagni. Pare che ciò che lo renda più felice al mondo sia disegnare per ore, senza dover interagire con il mondo esterno. Inoltre, il ragazzo incorre in numerose difficoltà a comunicare con efficacia e non ha una buona gestione della frustrazione. Roberto fatica a comprendere l'ironia e non condivide un umorismo simile a quello dei suoi compagni, spesso non capisce le battute che vengono fatte in classe. Anche per quanto riguarda la relazione con gli altri incontra difficoltà nell'empatizzare con il prossimo e comprendere realmente i suoi sentimenti e le sue intenzioni.*

*In base alle indicazioni del profilo di funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del profilo dinamico funzionale se non è stato ancora redatto) si individuano le dimensioni per cui è necessario definire specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione Va omessa	Sezione 4A/5A	Va definita
Dimensione Comunicazione/Linguaggio Va omessa	Sezione 4B/5B	Va definita
Dimensione Autonomia/Orientamento Va omessa	Sezione 4C/5C	Va definita
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e Va omessa Dell'apprendimento	Sezione 4D/5D	Va definita

### **23. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000**

- e. Sintesi dei contenuti del progetto individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è già stato redatto)

*Va omessa*

- f. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 legge n. 308/00 (se il progetto individuale è già stato redatto)

*Va omessa*

### **24. Osservazioni sul bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico**

Punti di forza su cui costruire gli interventi educativo-didattici

#### **m. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:**

*Roberto accusa delle difficoltà con le distanze sociali, evita il contatto fisico in quanto lo mette molto a disagio e fatica a intraprendere conversazioni dal nulla. È molto egocentrico e geloso delle sue idee e opinioni, è spesso convinto che gli altri conoscano i suoi pensieri e questo lo rende maggiormente reticente al confronto con gli altri.*

*Lo studente ha un approccio goffo verso i sentimenti e le idee altrui e mancanza di raffinatezza nell'espressività emotiva. Inoltre, Roberto si avvicina alle relazioni mediante l'uso di tecniche comportamentali rigide e fisse, questo lo porta a sviluppare un'ingenuità sociale.*

*I suoi punti di forza sono interessi condivisi con il gruppo dei pari, sebbene non manifestati apertamente e con intenzione.*

**n. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:**

*Il linguaggio dello studente è spesso influenzato da mode, cerca di conformarsi al modo di parlare dei compagni, sebbene non ne comprenda realmente la natura. Inoltre, manifesta una scarsa e dubbiosa comprensione dei modi di dire, delle metafore utilizzate all'interno dei discorsi e dell'ironia. Il ragazzo dimostra spesso una vena egocentrica quando è coinvolto in conversazioni che toccano argomenti a lui noti e per cui nutre un reale interesse. La sua è una comunicazione stereotipata.*

**o. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:**

*Il ragazzo gode di poca autonomia, in quanto i cambiamenti lo disorientano. Manifesta il bisogno che l'ambiente circostante rimanga sempre invariato e che la sua routine giornaliera sia sempre la stessa, inserita in contesti e situazioni prevedibili.*

**p. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:**

*Roberto fatica a tenere il ritmo e ha una tendenza al perfezionismo, i cambiamenti improvvisi e l'ombra del fallimento lo terrorizzano. Inoltre, manifesta una difficoltà a inserirsi nei giochi di finzione, sebbene i suoi disegni siano opere di fantasia.*

**Revisioni a seguito di verifica intermedia**

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

**25. Interventi per il bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità**

**I. Dimensione: RELAZIONE/ INTERAZIONE/**

**SOCIALIZZAZIONE**→ Con riferimento alla sfera affettivo relazionale, tenendo in considerazione l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione nei confronti della relazione consapevole, con il gruppo dei pari e non, le interazioni con le figure di riferimento nel contesto scolastico e la motivazione all'apprendimento.

OBIETTIVI Specificare anche gli esiti attesi	Obiettivi: <i>cessazione dell'isolamento dello studente</i>  Esiti attesi: <i>legami più solidi</i>
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	Attività: <i>giochi e attività di gruppo</i>  Strategie: <i>insegnare giochi adeguati all'età, che lo mettano in relazione con i propri compagni</i>  Strumenti: <i>figure professionali di riferimento</i>
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<i>Supervisione delle figure professionali di riferimento</i>

**J. Dimensione: COMUNICAZIONE/LINGUAGGIO** → *Fare riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si tenga conto anche della dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.*

OBIETTIVI Specificare anche gli esiti attesi	<i>Va omessa</i>
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al	

raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

**K. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → *Si faccia riferimento all'autonomia delle persone e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) o sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI Specificare anche gli esiti attesi	Obiettivi: <i>preparare lo studente ai cambiamenti</i>  Esiti attesi: <i>migliorare il rapporto con il cambiamento</i>
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	Attività: <i>introduzione di piccoli cambiamenti alla routine giornaliera, mantenendo comunque la prevedibilità delle situazioni</i>  Strategie: <i>routine giornaliera modificata gradualmente</i>  Strumenti: <i>figure professionali di riferimento</i>
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<i>Incontri di aggiornamento tra le figure competenti di riferimento e gli insegnanti</i>

**L. Dimensione CONGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL' APPRENDIMENTO** → *capacità intellettive e organizzative spazio-temporali; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.*

<b>OBIETTIVI</b> Specificare anche gli esiti attesi	Obiettivi: <i>maggiore attenzione e interesse per le materie di studio</i>  Esiti attesi: <i>partecipazione attiva</i>
<b>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI</b> finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	Attività: <i>introdurre il disegno nelle materie di studio, arricchire la didattica con elementi audiovisivi e immagini</i>  Strategie: <i>estendere i suoi interessi nelle attività scolastiche e nei compiti assegnati</i>  Strumenti: <i>ricerche e lavori mirati a far emergere le passioni dell'alunno e dargli modo di parlarne a livello scolastico</i>
<b>VERIFICA</b> (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<i>Laboratori, verifiche e compiti in classe</i>

**Revisione a seguito di verifica intermedia**

**Data: 4 febbraio**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Lieve miglioramento dal punto di vista dell'apprendimento, Roberto ha manifestato interesse per il video esplicativo proiettato durante la lezione di storia</i>
---	---

## Verifica conclusiva degli esiti

Data: 22 maggio

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Miglioramento sul piano dell'interazione e relazione con i membri del gruppo dei pari. Manifestazione di interesse per alcune materie umanistiche che in precedenza mancava, grazie al supporto audiovisivo durante le lezioni</i>
---	---

### 26. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

*Osservazioni all'interno del contesto scolastico- fisico, organizzativo, relazionale – con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino/a e della sezione.*

*Facilitatori: figure professionali capaci e competenti, le routine di Roberto sono ben scandite e riesce a trovare spazio per coltivare la sua passione per il disegno; gli insegnanti gli concedono di riservare una parte della lezione ai suoi interessi personali.*

*Barriere: elementi disturbanti e prepotenti all'interno della classe*

## Revisione a seguito di verifica intermedia

Data: 4 febbraio

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Le supervisioni da parte delle figure professionali di riferimento sono aumentate, in modo tale da educare e sensibilizzare i compagni diffidenti nei confronti di Roberto.</i>
---	--

### 27. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di

**apprendimento inclusivo** → basandosi su quanto definito nelle sezioni 4 e 5, fornire una descrizione degli interventi previsti sul contesto e l'ambiente di apprendimento.

## Revisione a seguito di verifica intermedia

Data: 4 febbraio

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Nessun punto è stato oggetto di revisione</i>
---	--

## Verifica conclusiva degli esiti

Data: 22 maggio

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia degli interventi, strategie e strumenti	<i>Roberto dimostra un interesse molto più alto nei confronti delle materie scolastiche. Spesso si trova a disegnare piccole illustrazioni per mappe concettuali e cartelloni, commissionate dagli insegnanti, pare fiero e soddisfatto del suo lavoro e, a rigor di ciò, nutre più interesse e curiosità per gli argomenti trattati a lezione.</i>
--	---

## 12. Interventi sul percorso curricolare

**8.1 Interventi educativo** – didattici, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo-didattici e ulteriori interventi di inclusione	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Favorire l'uso del computer</i></li><li>• <i>Assicurare verifiche e interrogazioni programmate ed evitare che si accavallino più compiti in classe</i></li><li>• <i>Ausilio di mappe e schemi</i></li><li>• <i>Non spiegare concetti mentre l'alunno sta ricopiando i precedenti</i></li><li>• <i>Incentivare momenti di raccoglimento e studio individuale con la figura professionale di riferimento</i></li></ul>
---	---



## 12.2 Progettazione disciplinare

ITALIANO	<input type="checkbox"/> <u>Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</u> <input type="checkbox"/> Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti
MATEMATICA	<input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione <input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u>  <i>Ausilio di formulari e predilezione per prove orali</i>
INGLESE	<input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione  <input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u>  <i>predilezione per le prove orali, interrogazioni programmate e individuali. Ausilio di mappe concettuali e sillabari</i>
SPAGNOLO	<input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle

	<p>strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u></p> <p><i>predilezione per le prove orali, interrogazioni programmate e individuali. Ausilio di mappe concettuali e sillabari</i></p>
STORIA	<p><input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u></p> <p><i>Integrazione di prodotti audiovisivi per incentivare l'interesse e l'attenzione, ausilio di mappe concettuali e predilezione per le prove orali</i></p>
GEOGRAFIA	<p><input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u></p> <p><i>Possibilità di affiancamento di cartine geografiche e mappe concettuali durante i compiti in classe, predilezione per le prove orali</i></p>
ARTE E IMMAGINE	<p><input type="checkbox"/> <u>Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle</u></p>

	<p><u>strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</u></p> <p><input type="checkbox"/> Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</p>
MUSICA	<p><input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u></p> <p><i>Maggior tempo disponibile per la lettura degli spartiti e l'esecuzione dei brani. Possibilità di scrivere il nome delle note sopra le note stesse</i></p>
SCIENZE MOTORIE	<p><input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u></p> <p><i>Esecuzione di esercizi più semplici e che prevedano una minore esposizione di fronte al gruppo dei pari</i></p>
RELIGIONE	<p><input type="checkbox"/> Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie, alla modalità di verifica e i criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</u></p>

### 12.3 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi semplici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A- Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B- Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
----------------	--

#### Revisione a seguito di verifica intermedia febbraio

Data: 4

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Nessun punto è stato oggetto di revisione</i>
---	--

#### Verifica conclusiva degli esiti maggio

Data: 22

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia degli interventi, strategie e strumenti	<i>Migliore rendimento dell'alunno e rapporti con i compagni in via di rafforzamento</i>
--	--

### 13. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(Da adattare a cura della scuola in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- Se il bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali (se è sempre presente non serve specificare) \*Pres. (se è
- Se è presente l'insegnante di sostegno \*Sost.
- Se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione \*Ass.

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8:00-9:00	Pres. Sost. Ass.					
9:00-10:00	Pres. Sost. Ass					
10:00-11:00	Pres. Sost. Ass					
11:00-12:00	Pres. Sost. Ass					
12:00-13:00	Pres. Sost. Ass					
--	--					

Lo studente/essa frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì, è presente a scuola per ____ ore settimanali rispetto alle 40 ore della classe, nel periodo di _____ (indicare il periodo dell'anno scolastico), su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: _____ <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Lo studente/essa è sempre nella	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge nel periodo _____ ore in altri spazi per le seguenti attività:

stessa sezione?	_____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del lavoro svolto dai collaboratori scolastici
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza/figura professionale _____ Numero ore settimanali condivise con l'Ente competente _____ —
Altre risorse professionali presenti nella scuola / sezione	<input type="checkbox"/> docenti della sezione o della scuola in possesso di titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o specifiche attività rivolte al bambino/a e/o alla sezione <input type="checkbox"/> altro

Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di situazioni e comportamenti problematici	
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	

Trasporto scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio <hr/>
----------------------	---

### **Interventi e attività extrascolastiche attive**

Attività terapeutiche riabilitative	N° ore	Struttura	Obbiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	Note (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo formale, informale e non formale (es: attività ludico/ricreative, motorie, artistiche etc.)		Supporto	Obbiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	Note (altre informazioni utili)

### **Revisione a seguito di verifica intermedia**

**Data:**

Specificare i punti oggetto di tale revisione	<i>Nessun punto è stato oggetto di revisione</i>
---	--

**14. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni in uscita dalle classi terze]**

Competenze chiave europee	Competenze del profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
---------------------------	--

NOTE ESPLICATIVE:

.....

.....

.....

**15. Verifica finale/proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari**

Verifica finale del PEI	<i>Si tenga conto dell'utilità ed efficacia di prodotti audiovisivi da inserire all'interno delle lezioni e del coinvolgimento attivo dell'alunno.</i>
Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	<i>Le strategie proposte si sono dimostrate utili e indispensabili per garantire a Roberto lo sviluppo graduale di un'autonomia, un apprendimento e un'interazione più spontanea e tranquilla</i>

**Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s successivo [sez. 5 – 6 – 7]**

Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposti; criticità	<i>Le strategie messe in atto sono consigliate per l'anno successivo nella loro interezza. Soprattutto per quanto riguarda quelle sul piano di interazione con il gruppo dei pari e dell'apprendimento. Mantenere solido e costante l'affiancamento della figura professionale di riferimento.</i>
--	--



emerse su cui intervenire, etc...	
-----------------------------------	--

**Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza → Assistenza**

<p><b>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi.</b></p> <p><input type="checkbox"/> Igienica</p> <p><input type="checkbox"/> Spostamenti</p> <p><input type="checkbox"/> Mensa</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p><b>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</b></p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><input type="checkbox"/> Assistenza a bambini/e con disabilità visiva</p> <p><input type="checkbox"/> Assistenza a bambini/e con disabilità uditiva</p> <p><input type="checkbox"/> Assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e del neurosviluppo</p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia nella:</u></p> <p><input type="checkbox"/> Cura di sé</p> <p><input type="checkbox"/> Mensa</p> <p><input type="checkbox"/> Altro specificare (.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p> <p>.....</p>
---	---

**Esigenze di tipo sanitario:** comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazione di farmaci:

Non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

Comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino o della bambina.

Arredi speciali, ausili didattici, informatici, etc.

Specificare la tipologia e modalità di utilizzo

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto

Del Verbale di accertamento

Del profilo di funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, secondo quanto disposto all'art. 18 del Decreto Interministeriale n. 182/2020, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone – nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal citato DI 182/2020 – il seguente fabbisogno di ore di sostegno.

Ore di sostegno richieste per l'a.s successivo

\_\_\_\_\_

	Con la seguente motivazione:
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione per l'anno successivo*</p> <p>(Art. 7, lettera d) D. Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle sezioni 4 e 6 dagli interventi descritti nelle sezioni n. 5 e 7, tenuto conto</p> <p>Del Verbale di accertamento</p> <p>Del profilo di funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente:</li> <li>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione – nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a.s successivo:</li> </ul> <p>tipologia di assistenza / figura professionale</p> <p>_____</p>
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina verso la scuola	

L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza / figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data \_\_\_\_\_

Come risulta da verbale n. \_\_\_\_\_ allegato

Nome e Cognome	*Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

## **LEGGE MORATTI**

La Legge 53/2003, nota anche come “Legge Moratti”, questa riforma scolastica ha completamente ridisegnato i cicli di istruzione, introducendo importanti cambiamenti a livello di iscrizioni, durata degli studi e organizzazione didattica.

Il nuovo sistema prevede un'anticipazione delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alla prima classe della scuola primaria, rispettivamente a 3 e 6 anni, al fine di offrire un avvio precoce all'educazione dei bambini.

Il primo ciclo dell'istruzione si estende per un periodo di otto anni, suddivisi in cinque anni per la scuola primaria e tre anni per la scuola secondaria. Al termine del primo ciclo, ovvero alla fine della scuola secondaria, gli studenti devono affrontare un esame di stato per valutare le loro competenze e abilità acquisite durante questo periodo.

Un elemento centrale della riforma è l'implementazione del "team dei docenti" che segue la classe, che può essere organizzato in gruppi o seguire l'intera classe. All'interno di questo team, un docente "coordinatore-tutor" assume un ruolo chiave nel guidare e supportare gli studenti durante il loro percorso di apprendimento.

Il secondo ciclo dell'istruzione offre agli studenti la possibilità di scegliere tra due percorsi: il canale dei licei, che ha una durata di 5 anni, o il canale della formazione professionale, che si sviluppa in 4 anni. Durante questa fase, gli studenti hanno la flessibilità di cambiare indirizzo all'interno dei canali o di passare da un canale all'altro, permettendo loro di esplorare e affinare i loro interessi e ambizioni.

Volendo concludere è importante sottolineare che la riforma ha introdotto un sistema di istruzione più inclusivo e personalizzato, con un inizio anticipato del percorso educativo e una maggiore flessibilità durante il secondo ciclo, al fine di preparare gli studenti in modo più efficace per il loro futuro accademico e professionale.

## **DECRETO 22 AGOSTO 2007, N. 139**

Trattasi di un regolamento contenente norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Punti principali:

- L'adempimento dell'obbligo di istruzione prevede che l'istruzione sia obbligatoria per almeno dieci anni e sia regolata secondo le disposizioni indicate nell'articolo 1, comma 622, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006;
- Acquisizione di saperi attraverso gli assi culturali di riferimento e le competenze chiave di cittadinanza;
- Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico sociale.

## COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

<b>Imparare ad imparare</b>	<b>Progettare</b>	<b>Comunicare</b>	<b>Collaborare e partecipare</b>
<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	<b>Risolvere problemi</b>	<b>Individuare collegamenti e relazioni</b>	<b>Acquisire ed interpretare l'informazione</b>

- Interventi a sostegno dell'adempimento dell'obbligo di istruzione;
- Certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- Linee guida.

N.B: Il rispetto dell'obbligo di istruzione è monitorato sia dalle scuole che dalle autorità competenti in Italia.

Le scuole hanno la responsabilità di tenere traccia della frequenza e dei progressi accademici dei loro studenti. Esse sono tenuti a segnalare eventuali assenze o irregolarità alle autorità che indagheranno e, se necessario, adotteranno le misure appropriate.

Le autorità competenti, come gli uffici scolastici locali o i servizi sociali, hanno il compito di verificare il rispetto dell'obbligo di istruzione. Possono effettuare ispezioni nelle scuole o nelle case delle famiglie che hanno scelto *l'homeschooling* come un modo per adempiere a questo obbligo. Inoltre possono richiedere informazioni alle scuole e ai genitori sulla frequenza o sul rendimento scolastico di uno studente.

Se uno studente non rispetta l'obbligo di istruzione senza validi motivi, o se i genitori non riescono a garantire la frequenza scolastica del figlio o a fornire un'adeguata istruzione domiciliare possono essere imposte sanzioni. Queste possono variare da multe per i genitori fino all'iscrizione obbligatoria a programmi educativi alternativi per gli studenti.

In sintesi, sia le scuole che le autorità competenti svolgono un ruolo cruciale nel monitorare il rispetto dell'obbligo di istruzione attraverso controlli periodici sui registri delle presenze e sui progressi accademici, nonché attraverso indagini quando necessario.

N.B: le scuole hanno diverse responsabilità nei confronti dei loro studenti. Queste includono:

Fornire un ambiente di apprendimento sicuro e sano: le scuole devono garantire che le loro strutture siano sicure e pulite e che gli studenti non siano esposti a pericoli o rischi che possano influire sulla loro salute o sul loro benessere. Offrire un'istruzione di qualità: le scuole devono fornire un curriculum che soddisfi gli standard nazionali e prepari gli studenti per futuri sforzi

accademici e professionali. Devono anche assumere insegnanti qualificati e preparati. Incoraggiare lo sviluppo degli studenti: le scuole dovrebbero sostenere lo sviluppo olistico dei loro studenti offrendo attività extrascolastiche, servizi di consulenza e opportunità di crescita personale e di auto-espressione.

Garantire la parità di trattamento: le scuole devono trattare tutti gli studenti allo stesso modo, indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla religione o da altri fattori. Dovrebbero anche promuovere la diversità e l'inclusività nella comunità scolastica.

Protezione della privacy degli studenti: le scuole devono proteggere la privacy delle informazioni personali dei propri studenti inclusi voti, cartelle cliniche e altri dati sensibili. Segnalazione delle presenze e dei progressi accademici: come accennato in precedenza, le scuole hanno la responsabilità di tenere traccia della frequenza e dei progressi accademici dei propri studenti, segnalando eventuali assenze o irregolarità alle autorità competenti quando necessario.

In sintesi, le scuole hanno un ruolo cruciale nel fornire un ambiente di apprendimento sicuro e di supporto che promuova il rendimento scolastico e la crescita personale dei loro studenti.

#### **IL D.P.R. 122/2009**

Trattasi di un regolamento emanato dal Governo che disciplina la valutazione degli alunni nelle scuole di ogni ordine e grado. In particolare, il regolamento prevede una serie di misure per garantire una valutazione oggettiva e trasparente degli studenti, evitando discriminazioni o favoritismi.

Tra le principali disposizioni del D.P.R. 122/2009 si possono citare:

- La valutazione scolastica si focalizza su tre elementi principali: il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico degli studenti. La sua funzione fondamentale è quella di valorizzare le esperienze formative e l'apprendimento di ciascun allievo. La valutazione contribuisce anche a un approccio formativo, aiutando gli studenti a sviluppare una consapevolezza critica sul proprio percorso educativo e individuando le eventuali carenze da affrontare.
- La valutazione è coerente con le scelte educative della scuola e tiene conto dei risultati di apprendimento degli studenti e degli esiti formativi, come il loro comportamento. Tali valutazioni sono definite dai colleghi docenti e vengono approvate come vincolanti per i docenti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) della scuola.

#### **LA LEGGE 170/2010 E IL DECRETO MINISTERIALE 5669/2011**

Riguardano le linee guida per la didattica degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

**I DSA** sono un insieme di disturbi che possono manifestarsi durante l'apprendimento come la dislessia, la disgrafia o la discalculia. Questi disturbi possono influire sulla capacità dello studente di leggere, scrivere o calcolare correttamente.

La Legge 170/2010 ha lo scopo di garantire ai bambini e agli adolescenti con DSA il diritto all'istruzione e alla formazione, promuovendo l'adozione di misure adeguate a favorirne l'inclusione nella scuola e nella società.

#### **IL DECRETO MINISTERIALE 5669/2011**

Definisce le linee guida per la didattica degli studenti con DSA, indicando le modalità per individuare i disturbi specifici dell'apprendimento e le strategie da adottare per favorire l'inclusione dei ragazzi con DSA nella classe.

Tra le principali disposizioni del Decreto Ministeriale si possono citare:

- L'obbligo per gli insegnanti di formarsi adeguatamente sui DSA;
- La previsione di strumenti compensativi e dispensativi che permettano agli studenti con DSA di accedere alle stesse opportunità educative degli altri compagni;
- La necessità di adottare una didattica personalizzata che tenga conto delle specifiche esigenze dei singoli studenti;
- Il coinvolgimento della famiglia nell'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP): un documento che individua gli obiettivi formativi e le strategie didattiche più efficaci per ciascuno studente con DSA.

In sintesi, la Legge 170/2010 e il Decreto Ministeriale 5669/2011 hanno introdotto importanti novità per garantire ai bambini e agli adolescenti con DSA il diritto all'istruzione e alla formazione in modo inclusivo ed equo.

N.B: il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento che individua gli obiettivi formativi e le strategie didattiche più efficaci per ciascuno studente con bisogni educativi speciali, tra cui anche gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Il PDP viene elaborato dal Consiglio di Classe o dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, in collaborazione con la famiglia e il ragazzo. Il documento viene poi integrato nel Registro Elettronico e diventa parte integrante della documentazione scolastica dell'alunno.

Le principali caratteristiche del PDP sono:

- Personalizzazione: il PDP tiene conto delle specifiche esigenze del singolo studente, definendo obiettivi formativi personalizzati e strategie didattiche adeguate alle sue capacità e ai suoi bisogni;
- Flessibilità: il PDP può essere modificato in qualsiasi momento in base all'evoluzione delle esigenze dell'alunno;
- Inclusione: il PDP mira a favorire l'inclusione del ragazzo nella classe e nella scuola, prevedendo strumenti compensativi e dispensativi che permettano agli studenti con bisogni educativi speciali di accedere alle stesse opportunità degli altri compagni;
- Partecipazione attiva della famiglia: la famiglia è coinvolta attivamente nell'elaborazione del PDP, contribuendo a identificare le esigenze specifiche del proprio figlio/a.

In sintesi, il Piano Didattico Personalizzato rappresenta uno strumento fondamentale per garantire un'educazione inclusiva ed equa a tutti gli studenti con bisogni educativi speciali. Grazie al PDP si possono individuare le strategie didattiche più efficaci per ciascuno studente, favorendo così il suo apprendimento e la sua crescita personale.



### **IL D.P.R. 88/2010**

Trattasi di un decreto che ha introdotto importanti novità per quanto riguarda l'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti tecnici. In particolare, il decreto ha previsto la revisione dell'offerta formativa con l'introduzione di nuovi indirizzi di studio e l'attivazione di specifiche iniziative per favorire il successo scolastico degli studenti. Tra le principali disposizioni del D.P.R. 88/2010 si possono citare:

- Identità degli istituti tecnici in ottica di rafforzamento;
- Migliore organizzazione dei percorsi di studio.

In sintesi, il D.P.R. 88/2010 rappresenta un importante passo avanti nella revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti tecnici italiani. Grazie alle disposizioni contenute nel decreto è stata introdotta un'offerta formativa più ampia e diversificata, con l'obiettivo di favorire una formazione più completa ed equilibrata degli studenti.

### **IL D.M. 254/2012**

Trattasi di un decreto del Ministero dell'Istruzione che definisce le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Il documento rappresenta una guida per gli insegnanti, i dirigenti scolastici e gli altri operatori del sistema educativo nella definizione degli obiettivi formativi e delle attività didattiche da proporre ai bambini e ai ragazzi durante la loro formazione.

Le principali disposizioni contenute nel D.M. 254/2012 sono:

- Definizione degli obiettivi formativi: il documento individua gli obiettivi di apprendimento che gli studenti devono raggiungere in ciascuna disciplina, distinguendo tra competenze chiave (come la comunicazione, l'autonomia, la cittadinanza) e competenze specifiche (ad esempio la matematica, l'italiano, le lingue straniere);
- Definizione dei percorsi formativi: il decreto prevede la definizione di percorsi formativi personalizzati per ciascuno studente, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle sue potenzialità e delle sue capacità;
- Promozione dell'inclusione: il documento sottolinea l'importanza di promuovere l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali mediante strumenti compensativi e dispensativi;
- Valorizzazione dell'educazione artistica e musicale: il decreto prevede una particolare valorizzazione dell'educazione artistica e musicale nei programmi didattici della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- Potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere: il decreto prevede un potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere fin dalla scuola primaria, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

In sintesi, il D.M. 254/2012 rappresenta un importante punto di riferimento per la definizione dei programmi didattici della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Grazie alle indicazioni fornite dal decreto è possibile garantire agli studenti una formazione completa ed equilibrata, favorendo lo sviluppo delle loro potenzialità personali.

In sintesi, il D.lgs. 62/2017 rappresenta un importante punto di riferimento per l'ammissione degli studenti alle classi successive e lo svolgimento degli esami di stato. Grazie alle indicazioni fornite dal decreto è possibile garantire una formazione adeguata agli studenti, favorendo la loro crescita personale e professionale.

#### **IL D.LGS. 63/2017**

Riguarda il diritto allo studio, ovvero, il diritto di ogni individuo di accedere alla formazione e all'istruzione.

Scopo del decreto è garantire su tutto il territorio nazionale l'effettività del diritto allo studio degli alunni e delle alunne e degli studenti e delle studentesse del sistema nazionale di istruzione e formazione, statale e paritario, fino al completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado. Promuove un sistema di welfare studentesco, prevede sussidi didattici agli alunni con disabilità e il potenziamento della carta dello studente.

In sintesi, il D.lgs. 63/2017 rappresenta un importante strumento normativo per garantire a tutti gli individui il diritto allo studio. Grazie alle misure previste dal decreto è possibile favorire l'inclusione sociale ed economica degli studenti, contrastare la dispersione scolastica e promuovere la cultura e l'educazione civica tra le nuove generazioni.

#### **IL D.LGS. 65/2017**

Riguarda l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, ovvero, un sistema educativo che coinvolge i bambini fin dal loro primo anno di vita.

Tra le principali disposizioni contenute nel decreto si possono citare:

- L'obbligo dell'offerta formativa: il documento prevede l'obbligo per gli enti locali di offrire un'adeguata offerta formativa ai bambini dai 0 ai 6 anni;
- La promozione della collaborazione tra famiglie, scuole e servizi educativi: il decreto sottolinea l'importanza della collaborazione tra famiglie, scuole e servizi educativi al fine di garantire una formazione adeguata ai bambini;
- Il riconoscimento del ruolo degli insegnanti: il documento riconosce il ruolo fondamentale degli insegnanti nella crescita e nella formazione dei bambini, garantendo loro una formazione adeguata e specifica;
- La valorizzazione del gioco come strumento di apprendimento: il decreto valorizza il gioco come strumento fondamentale per lo sviluppo cognitivo e sociale dei bambini, incoraggiando la creazione di spazi ludici all'interno delle strutture educative;
- L'inclusione degli studenti con disabilità: il documento prevede l'inclusione degli studenti con disabilità nei percorsi educativi previsti dal sistema integrato.

In sintesi, il D.lgs. 65/2017 rappresenta un importante strumento normativo per garantire una formazione adeguata ai bambini fin dai primi anni di vita. Grazie alle misure previste dal decreto è possibile favorire lo sviluppo cognitivo e sociale dei bambini, valorizzando la figura dell'insegnante e promuovendo la collaborazione tra famiglie, scuole e servizi educativi.